

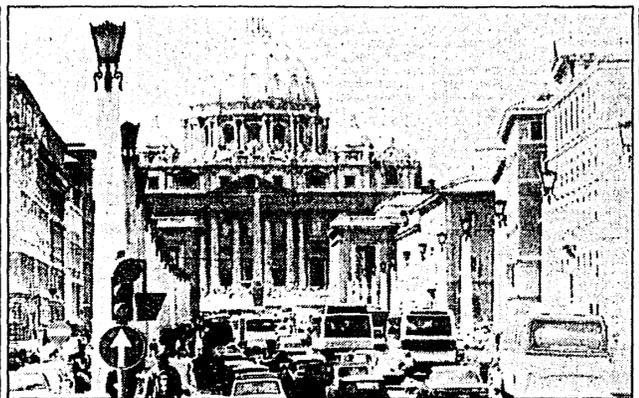
Allarmanti sviluppi dopo le inchieste dei pretori sull'abbandono della Roma antica

Il centro storico sta morendo

«Sono sporchi»: chiudono sette ristoranti?

La richiesta sarebbe stata avanzata dalla Usl Rm1 che sta ispezionando gli esercizi del centro - In quei locali è stato trovato cibo non tenuto in condizioni igieniche accettabili - Stamattina saranno incaricati i periti per l'indagine sull'inquinamento acustico

Il centro muore, lentamente, ucciso dal degrado. L'inchiesta avviata dai pretori Amendola e Albamonte sull'inquinamento atmosferico nel centro storico della capitale scuote, a colpi di maglio, dall'inattività gli amministratori, pungola le unità sanitarie locali, moltiplica le verifiche, le perizie, le denunce. Traffico sotto accusa, ipotesi di chiusura del centro storico decise dalla magistratura, rilevamenti a tappeto sull'inquinamento dell'aria, carabinieri, periti, urbanisti mobilitati. Una macchina in moto, che sforna novità in continuazione. E adesso tocca agli esercizi alimentari. Sette ristoranti del centro storico rischiano la chiusura per aver posto in vendita cibi contaminati, inquinati dalle pessime condizioni igieniche dei locali, dal malsano immagazzinamento dei cibi, dalle sostanze tossiche che si mescolano durante la manipolazione degli alimenti e la preparazione dei piatti. Non è che l'inizio, sono appena due giorni che gli esperti della Usl Rm 1 e del Laboratorio di Igiene e profilassi condotti dai vigili urbani passano al vaglio di una verifica minuziosa gli esercizi commerciali del settore alimentare, collaborando all'inchiesta avviata dal pretore Gianfranco Amendola. Spetterà al sindaco de-



Udienze del Papa al Palaeur?

Perché il Papa non tiene le sue udienze del mercoledì al Palaeur? Non è una battuta ma una proposta avanzata, con tanto di lettera inviata a sua Santità Giovanni Paolo II, dal consigliere regionale della lista verde Primo Mastrantonio. «Si eviterebbe così il caos automobilistico e il relativo aumento dell'inquinamento atmosferico e acustico», dichiara Mastrantonio — proprio in una zona centralissima e particolarmente pregiata per i monumenti storici. Il Palazzo dello Sport dell'Eur — continua il consigliere regionale dei «verdi» — offre indubbi vantaggi: è situato vicino al Raccordo anulare ed è provvisto di un ampio parcheggio. Inoltre c'è la stazione della metropolitana che collega

la zona con la stazione Termini. Mastrantonio conclude dichiarando certo che il Santo Padre presterà particolare attenzione alla richiesta, considerata la sensibilità ai problemi dei cittadini romani che in più occasioni il Santo Padre ha avuto modo di esternare. Il Papa per il momento non ha risposto, ma la proposta certo non blasfema è però un tantino provocatoria. Quale Papa rinuncierebbe a parlare ai fedeli nella stupenda cornice di piazza San Pietro per tenere le udienze ad anonimi spalti se pur gremiti in ogni ordine di posti? Giovanni Paolo II ha dimostrato più volte di essere uno sportivo, ma forse non si può pretendere troppo. Comunque, restiamo in attesa che sua Santità risponda.

cludere in tempi rapidi sulla chiusura degli esercizi commerciali richiesta dalla Usl Rm1, anche se, in serata, l'assessore agli affari generali Corrado Bernardi comunicava di non essere ancora stato informato sulla vicenda. Ma intanto proseguono le verifiche, la raccolta dei campioni, le analisi dei cibi. «Stiamo svolgendo un lavoro molto serio», spiega Mario Di Carlo, ispettore del Laboratorio di Igiene e profilassi — ogni giorno partono varie squadre che controllano soprattutto ristoranti, bar e pasticcerie, gli esercizi insomma dove più si manipolano gli alimenti. I vigili urbani si occupano di verificare eventuali irregolarità amministrative, noi ispezioniamo i locali, preleviamo, campioni dei prodotti per le analisi, soprattutto la carne arrostita, l'insalata russa, le paste e le creme esposte senza alcuna protezione. Sui risultati relativi a ogni mattina ai dirigenti del Laboratorio, che sono in diretto e costante contatto con la magistratura. Sono state anche avviate analisi per accertare l'incidenza dell'inquinamento atmosferico sulla commestibilità dei cibi. In un primo momento sembrava anzi che la richiesta di chiusura dei sette esercizi commerciali fosse motivata dalla contaminazione dei cibi

da parte del biossido di zolfo, del monossido di carbonio, dell'ammoniac e di altre sostanze tossiche di cui è gravida l'aria, ma queste notizie non hanno trovato ancora una sufficiente conferma. È certo comunque che sull'inquinamento dell'aria siamo ormai ben al di là di un grido d'allarme. In piazza Argentina è stata installata una speciale apparecchiatura, fornita dall'Enel, capace di accertare la presenza di sostanze tossiche nell'aria, altre zone del centro saranno sottoposte ad analisi con l'aiuto di laboratori mobili. La Usl Rm 1 ha anche deciso di invitare i vigili urbani addetti al traffico, costretti quotidianamente a respirare gli scarichi delle autovetture, a sottoporsi ad analisi per stabilire se nel loro sangue ci sia una percentuale di piombo preoccupante. Questa mattina poi il pretore Gianfranco Amendola attende nel suo ufficio il professor Mario Cosa, dirigente del servizio di Igiene pubblica, e l'ingegner Giorgio Carlesi, per conferire loro ufficialmente l'incarico di effettuare una perizia sull'inquinamento acustico nel centro storico. A loro compito di stabilire se il livello del rumore può essere pericoloso per l'uomo, per la sua salute fisica e psichica.

Roberto Gressi



Bagarre al processo per Luigi Di Sarro

I periti sbagliarono

Dopo quasi otto anni dall'uccisione «per errore» del medico, la giustizia non è in grado di stabilire le vere colpe del carabiniere che sparò

È ripreso ieri — ancora in primo grado — il processo per la morte di Luigi Di Sarro. Il giovane medico fu ucciso quasi otto anni fa, il 24 febbraio del '79 vicino all'ospedale Santo Spirito. Scambiò un drappello di carabinieri per rapinatori, e non aveva tutti i torti, perché erano in abiti civili. Così non si fermò all'alt, ed il militare Arturo Di Palma (così alme: dicono i giudici) gli sparò quattro colpi attraverso il parabrezza. Non c'era alcun motivo per ammazzare un onesto professionista, se non la «psicosi da terrorista» di quegli anni (i militari erano di scorta ad Andreotti). Ma l'accusa contro il giovane carabiniere è limitata all'eccesso colposo nell'uso legittimo delle armi, ed i suoi difensori sperano in una formula ancora più clemente: la legittima difesa. Ci spera anche la difesa del ministero degli Interni, che in caso contrario dovrebbe risarcire i familiari, anzi la «Fondazione» dedicata a Di Sarro, che era anche pittore.

Secondo la prima perizia firmata dagli esperti balistici Serafini e Boragine (e dal medico calabrese) il primo colpo fu quello contro la «bombatura» laterale del parabrezza, ma colpi Di Sarro al braccio e non lo uccise. Il colpo mortale fu quindi uno degli altri tre. Obiezione: nella loro perizia si parlava di «bombatura» riferendosi all'«incurvatura laterale del parabrezza». In udienza la «bombatura» è diventata invece quella al centro del vetro. Così il presidente fa scrivere a verbale: «In effetti si tratta di un'imprecisione», come a pagina 68 (della perizia ndr) tenendo conto della definizione della bombatura a pagina 39. Tutto risolto? Nient'affatto. Il generale Boragine non è più d'accordo con i suoi colleghi che firmarono la perizia con lui. Mancano infatti da stabilire se quello laterale fu il colpo mortale o no. «Non fu mortalmente», dice Boragine — altrimenti Di Sarro non avrebbe cammi-

Sarro non avrebbe cammiato ancora per 500 metri prima di urtare contro il semaforo di piazza della Rovere. A questo punto il quesito torna al punto originario: il carabiniere sparò da terra oppure dal cofano? «Certamente dal cofano», dice l'autore di un'altra perizia, il colonnello D'Arleone. A contestarlo c'è però l'ingegner Ugolini, suo ex collaboratore, che il presidente non voleva far parlare: «Non è vero, D'Arleone fece male la perizia — ha detto alla fine Ugolini —. Mise anche degli atrezzi nei fori rovinando tutto il nostro lavoro». A mettere una parola chiara sembra giungere il medico calabrese: «Il colpo mortale fu quello che trapassò la testa». Già, bella scoperta, ma quando fu sparato? Dal cofano o da terra? Inutile aggiungere altro, servirebbe solo a confondere ulteriormente i lettori. Se ne riparerà in aula a febbraio.

Raimondo Buttrini

NELLA FOTO: Luigi Di Sarro

Rapina alla Banca nazionale dell'Agricoltura: tre arresti

Colpo miliardario nel caveau: due impiegati erano le «menti»

In carcere l'ex cassiere Mario Di Maso, il commesso Giovanni Valgiusti e uno dei banditi, Vincenzo Esposito - Due latitanti - Quattro prove prima di passare all'azione

Quattro notti di fine settimana passate in uno sgabuzzino del caveau della Banca nazionale dell'Agricoltura di via del Corso. Una lunga attesa dell'occasione miliardaria, del segnale di «via libera» da parte dei due impiegati, complici e ideatori del colpo sensazionale, quello «che sistema per tutta la vita». Finalmente il 25 luglio, alle nove di mattina, un biglietto è scivolato sotto la porta dello sgabuzzino: «Ci sono più di due miliardi, potete agire». L'aveva infilato Giovanni Valgiusti, 37 anni, commesso della banca: insieme a Mario Di Maso, 37 anni, ex-cassiere promosso impiegato di concetto, aveva passato ai rapinatori le chiavi per aprire cancelli di ferro e porte blindate ed infilarsi nel rifugio notturno. Hanno confessato e sono stati arrestati. In carcere è finito anche Vincenzo Esposito, pregiudicato di 37 anni, abitante in via Cerisano, uno dei banditi che mise a segno il colpo (due miliardi e 300 milioni in banconote di piccolo taglio), da polizia sta invece cercando Walter Ferrari, 41 anni, residente in via Bartolomeo da Navarra 14, sfuggito all'arresto e un terzo complice, ancora senza nome.

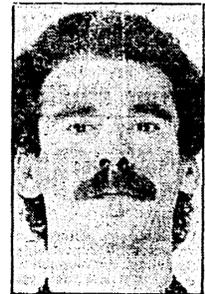
I sospetti delle prime indagini sono così confermati. La rapina miliardaria alla sede centrale della Banca nazionale dell'Agricoltura era stata pensata all'interno degli uffici austeri di via del Corso, da uno degli impiegati che ogni giorno aveva tra le mani centinaia e centinaia di milioni. Gli investigatori della squadra mobile hanno giocato tutte le loro carte su questa pista. Nelle stanze del commissario Antonio Del Greco e del capo della mobile Rino Monaco sono passati tutti i dipendenti. «Alcuni molto agitati» — ricorda uno degli investigatori — terrorizzati dall'idea di essere sospettati. Tanto vite normalissime, fino a quando la polizia ha scoperto che Mario Di Maso, abitante in via Alamano, sposato con tre figli, un impiegato esperto dei segreti del caveau, conosceva alcuni pregiudicati. Poi è stata la volta di Giovanni Valgiusti, anche lui sposato con un bambino e residente in via Albano 4, un commesso dell'ufficio legale della Bna di piazza Venezia, ma spesso impegnato per gli straordinari nel caveau di via del Corso. Gli agenti hanno saputo che, anche per aiutare il fratello tossicodipendente, si

era indebitato con il giro dell'usura. Erano stati loro a passare al terzo dei rapinatori le copie delle chiavi dei cancelli e della porta blindata che da vicolo del Piombo (un'entrata secondaria della Bna) porta al caveau. Ogni venerdì sera del mese di luglio i banditi sono entrati nel piccolo sgabuzzino ed hanno aspettato il segnale dai complici. Dopo tre rinvii finalmente è arrivata la «via libera» da Giovanni Valgiusti. Mario Di Maso, impaurito, aveva deciso invece di mettersi in ferie. I tre malviventi sono usciti dal rifugio, hanno aperto l'ultima porta e sorpreso dodici impiegati. Uno di loro, sordomuto, non eseguì immediatamente l'ordine di sdraiarsi a terra e venne colpito in testa con il calcio della pistola. I rapinatori riempirono due sacchi di plastica e con calma (la telecamera era stata messa fuori uso), fuggirono da vicolo del Piombo. Un colpo quasi perfetto. I due impiegati (che pure erano stati attenti a non spendere troppo e a mantenersi lo stile di vita di sempre) non ce l'hanno fatta a tenere il segreto. E il sogno miliardario è svanito.

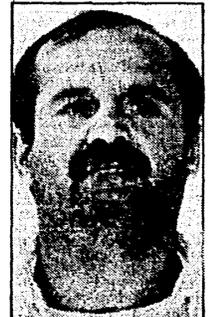
Luciano Fontana



Walter Ferrari



Vincenzo Esposito



Giovanni Valgiusti

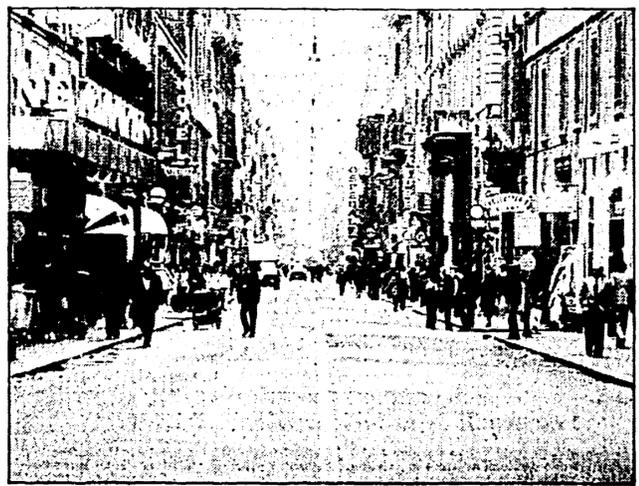


Mario Di Maso

NEGOZI APERTI A PRANZO - Alcuni sono d'accordo, altri no e il Pci propone di «interrogare» tutti i cittadini

L'orario continuato? «Facciamo una consultazione...»

Anche a colpi di orari Roma cerca di mettersi alla pari con le metropoli europee. Certo la mezz'ora strappata finora dal Comune per l'apertura ritardata delle saracinesche dei negozi delle zone commerciali (aprono alle 9.30 invece che alle 9 tradizionali) è ben poca cosa di fronte alla minivoltazione di cui ha bisogno la capitale costretta a convivere con strade intasate, black out di servizi, negozi chiusi, più consono al tran-tran di una cittadina di provincia che a una capitale. Certo anche gli uffici postali, pubblici, autobus e metrò dovrebbero fare la loro parte ma non può essere un alibi offerto ai commercianti per far calare il cortocircuito alle otto di sera o riservare lo shopping delle due sole ore a pochi fortunati che bazzicano via Condotti, via Frattina, via Borgognona. Flebisciti indetti dai giornali e dibattiti sono serviti almeno a lanciare l'«Soc». «Piuttosto che diktat calati dall'alto», afferma Paolo Trani, presidente dell'Unione Commercianti, «allora sarebbe meglio adottare un criterio di autoregolamentazione da parte degli esercenti stessi. Del resto è esigenza del negoziante



L'assessore: «La gente deve poter comprare anche alle 9 di sera»

«L'apertura ritardata di mezz'ora per i negozi delle vie più commerciali — constata soddisfatto il neo assessore al commercio Raffaele Rotiroli — sta già dando i primi risultati e alcune associazioni di strada del centro hanno deciso di adottare l'orario continuato perché quella mezz'ora da recuperare significa una riduzione della pausa pranzo fino al punto che per molti non vale più la pena abbassare la saracinesca. Ma non basta: è necessario coinvolgere nella sperimentazione anche la periferia. E poi c'è il fatto che questa soluzione, 10-15 per fare un esempio, rischia di far continuare il black-out serale. No, non ci siamo. A turno settimanalmente tutte le strade commerciali, dal centro alla periferia, devono offrire al consumatore la possibilità di acquisti fino a tardi, oppure di domenica mattina». «Ma è convinto che ci sarebbe una clientela per le nove di sera». «Sicuramente. La prova viene da esperimenti come quello di via dell'Orso per la mostra dell'Artigianato: la strada era stracolma di gente». «La liberalizzazione degli orari potrebbe risolvere il problema?». «Oggi come oggi credo di no a meno che le associazioni di categoria non offrano una lista di esercizi disponibili ad effettuare aperture serali e domenicali. Altrimenti la facoltativa rischia di lasciare tutto come prima». «E che cosa è disposto a offrire l'assessore in cambio di una maggiore elasticità di orari da parte dei negozianti?». «Stiamo già trattando con Enel e Acea per tariffe ridotte per l'illuminazione di sera. E poi studieremo iniziative culturali che attirino la gente».

andare incontro alle richieste del consumatore, se queste vanno davvero come si dice nella direzione di orari continuati e prolungati. Dietro questo «possibilismo» delle forti associazioni di categoria, che sembra aver abbandonato la sua posizione di arroccamento sui vecchi orari, si nasconde il rischio di un gattinaccio che non si muove: tutto cambi perché nulla cambi. «La diversificazione degli orari», dice Alessandro Reim, della Confesercenti — è una buona carta di giocare. Non è vero che la categoria intende usarla come arma per lasciare tutto come prima. Oltre il 30% dei negozi del centro sono aperti infatti anche a ora di pranzo. E questo sta accadendo perché ci sono sempre più romani che per esigenze di lavoro o nella speranza di salvarsi dall'ingorgo fanno lo shopping alle due. «Ma è anche vero che al Trullo o a Tor Pignattara un esperimento del genere sarebbe fallimentare. Del resto già adesso fra i negozianti di viale Libia o via Cola di Rienzo, eppure si tratta sempre di strade ad alta commercializzazione, ci sono i «pentiti» dell'orario continuo».

All'Unione Consumatori sono fautori di una liberalizzazione estesa a tutti gli spicchi di Roma. «Siamo convinti», dice Emanuele Picari, dirigente dell'associazione, «che questa è la trovata per superare l'impasse che costringe i romani a corse a ostacoli per fare la spesa prima che la saracinesca cali inesorabilmente, lasciando magari a corto di pane. Del resto il negoziante che decide di tentare l'orario prolungato per attirare clientela e quindi ampliare il proprio giro d'affari sarà disposto anche a praticare prezzi più vantaggiosi». «La liberalizzazione rischia di fare soltanto un buco nell'acqua», precisa Daniela Valentini, consigliere comunale comunista — l'unica via è quella di una consultazione dei consumatori, delle lavoratrici, delle stesse commesse, dei negozianti delle associazioni di strada fatta dalle Circoscrizioni. A questi organismi decentrati dovrebbe toccare il compito di elaborare dei turni che rispettando dei criteri generali stabiliti dal Comune rispondano sia all'esigenza dei cittadini di trovare aperti i negozi anche di domenica o di sera, sia a quelle dei negozianti di veder rispettato il proprio turno di riposo, soprattutto per le aziende a carattere familiare. Un'alternativa governata dalle Circoscrizioni non penalizzerebbe nessuno e farebbe fare un salto di qualità alla città. Sicuramente però le delibere calate dall'alto, co-

me quella dell'ex assessore Natalini, non fanno che aumentare la confusione scontentando tutti. «Bisognerebbe dare battaglia a livello comunale», dice il sindaco Cantalupi segretario regionale della Filcams Cgil — per sfondare il tetto delle 44 ore settimanali di apertura dei negozi, che è una delle cifre più basse in Europa. Intanto però si potrebbe cominciare a programmare circoscrizione per circoscrizione un orario annuale che tenga conto delle diverse stagioni, dei flussi turistici, delle tabelle merceologiche per fare degli esperimenti a macchia di leopardo. Certo allungamenti di orari per molti esercizi vogliono dire aumento di personale ma l'utilizzo del part-time finirebbe con l'incidere mezzo milione circa a mese (contributi compresi) sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe sicuramente competitivo l'investimento. Di giovani disposti a lavorare ventiquattro ore settimanali ce ne sono moltissimi, magari per pagarsi gli studi. Certo poi c'è lo scoglio delle lavoratrici contribuite comprese sotto voce spese e un aumento di clientela renderebbe